*Patrice de La Tour du Pin: “La Quête de joie” au cœur d’
”Une somme de poésie”. Actes du Colloque au Collège
de France, 25-26 septembre 2003. Textes réunis par
Isabelle Renaud-Chamska*

Emanuele Kanceff

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/28036>

DOI: 10.4000/studifrancesi.28036

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 31 décembre 2006

Paginazione: 637

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Emanuele Kanceff, « *Patrice de La Tour du Pin: “La Quête de joie” au cœur d’
”Une somme de poésie”. Actes du Colloque au Collège de France, 25-26 septembre 2003. Textes réunis par Isabelle Renaud-Chamska* », *Studi Francesi* [Online], 150 (L | III) | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 novembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/28036> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.28036>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 novembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Patrice de La Tour du Pin: "La Quête de joie" au cœur d'"Une somme de poésie".
Actes du Colloque au Collège de
France, 25-26 septembre 2003.
Textes réunis par Isabelle Renaud-
Chamska

Emanuele Kanceff

NOTIZIA

AA. VV., *Patrice de La Tour du Pin: "La Quête de joie" au cœur d'"Une somme de poésie". Actes du Colloque au Collège de France, 25-26 septembre 2003. Textes réunis par Isabelle RENAUD-CHAMSKA*, Genève, Librairie Droz, 2005, pp. 210.

- 1 Lo scrittore si poneva, in un'opera giovanile, *La Quête de joie*, il problema della poesia. Questo stesso problema rimane al centro dell'attenzione dei dodici studiosi che sono intervenuti del congresso e nel volume degli atti che lo documenta.
- 2 La curatrice del volume, in *La Quête au cœur* (pp. 7-11), ripercorre la folle avventura di colui che volle dedicare interamente alla poesia la sua esistenza, a partire proprio da quell'opera rifiutata da tutti gli editori e pubblicata a spese d'autore nel 1933, per giungere a quell'altra opera pubblicata dopo la Liberazione e frutto delle ore passate nel campo di prigionia, *Une Somme de poésie*, folto volume nel quale si ritrova l'opera primigenia, e si legge senza fatica la continuità poetica che da essa scaturisce. Yves BONNEFOY, in un breve *Impromptu*, racconta la sua scoperta giovanile de *La Quête de joie*, dei giovani autori d'allora e della poesia. Al seguito è l'intervento di Michel ZINK (pp. 15-20), che pone l'accento su una lirica in particolare, "Les enfants de Septembre",

ricordando quanto il poeta abbia inciso sulla sua adolescenza ed analizza i tre elementi, il Medioevo, la foresta, la poesia, che a suo dire sono stati il suo nutrimento per la vita. In *Le poète et l'esthète. Echos d'une correspondance* (pp. 21-40) Isabelle RENAUD-CHAMSKA ripropone finemente la storia dei rapporti tra la *Quête* e la *Somme*, ricostruendone la genesi e chiarendo gli elementi di quel vasto disegno poetico che Patrice de La Tour du Pin costruì durante la sua vita. Jean-Yves HAMELINE (pp. 41-50) ricostruisce l'influenza che sul poeta ebbe il libro *L'Esprit de la liturgie*, di Romano Guardini, ricevuto in dono dalla sorella poco dopo la sua pubblicazione in Francia nel 1929. Pierre BRUNEL (*Visages d'Ullin dans La Quête de joie*, pp. 51-61) ritrova nell'opera il personaggio che non si trova nei dizionari ma che sagacemente lo studioso rintraccia nella mitologia e negli scritti di altri autori.

- 3 Seguono alcuni studi che toccano temi o aspetti particolari de *La Quête de joie*. Jean-Yves DEBREUILLE (pp. 63-72) studia il paesaggio, Jean-Michel GOUVARD (pp. 73-104) la metrica, Patrick PIGUET (pp. 105-118) ne legge la poesia disincantata, Bruno GELAS (pp. 119-134) i richiami del desiderio, Anne PRETA-DE BEAUFORT (pp. 135-146) la presenza del Cristo, Gwen GARNIER-DUGUY (pp. 147-158) la poetica dell'Assenza. Luca PIETROMARCHI (pp. 159-167) nasconde sotto un titolo ambiguo, *La Quête en Enfer*, la sua interessante ricerca dei rapporti tra la *Quête* e l'operetta pubblicata dal poeta a Tunisi nel 1935, *L'Enfer* appunto, che della prima costituisce l'antitesi e il *volet* opposto. Infine, Emmanuel DE CALAN (pp. 169-174) conclude con uno studio su *Une vision anglaise de la "Somme de poésie": Stephen Spender et "La Vie recluse en poésie"*, in cui si commentano le prese di posizione critiche dello scrittore inglese che redasse la prefazione all'edizione londinese del 1948, il cui testo viene qui pubblicato nella traduzione francese dello stesso Calan. Una ricca bibliografia finale ed un indice dei nomi completano il volume.